

EGUAGLIANZA vs DISCRIMINAZIONI DI GENERE NEL LAVORO

7 marzo 2017

Diseguaglianze di genere nell' area sanitaria

Dr.ssa Mara Bozzoli (CPO – CUP e CUG ASL Modena)

Ordine Medici Modena

L'idea ha trovato spunto dalla volontà di verificare l'eventuale esistenza di discriminazioni di genere all'interno della professione Medica ricercando inoltre gli ostacoli esistenti al raggiungimento di uguali opportunità nella ambito professionale.

Nel contesto analizzato appare che il numero di professioniste donne sia maggiore nelle fasce di età più giovane, che il carico di lavoro di cura sia sbilanciato al femminile con difficoltà evidenti di conciliazione che penalizzano i guadagni soprattutto per le libere professioniste, a ciò si è aggiunta la crisi economica che non ha fatto sconti neppure ai Colleghi di sesso maschile.



I risultati dell'indagine

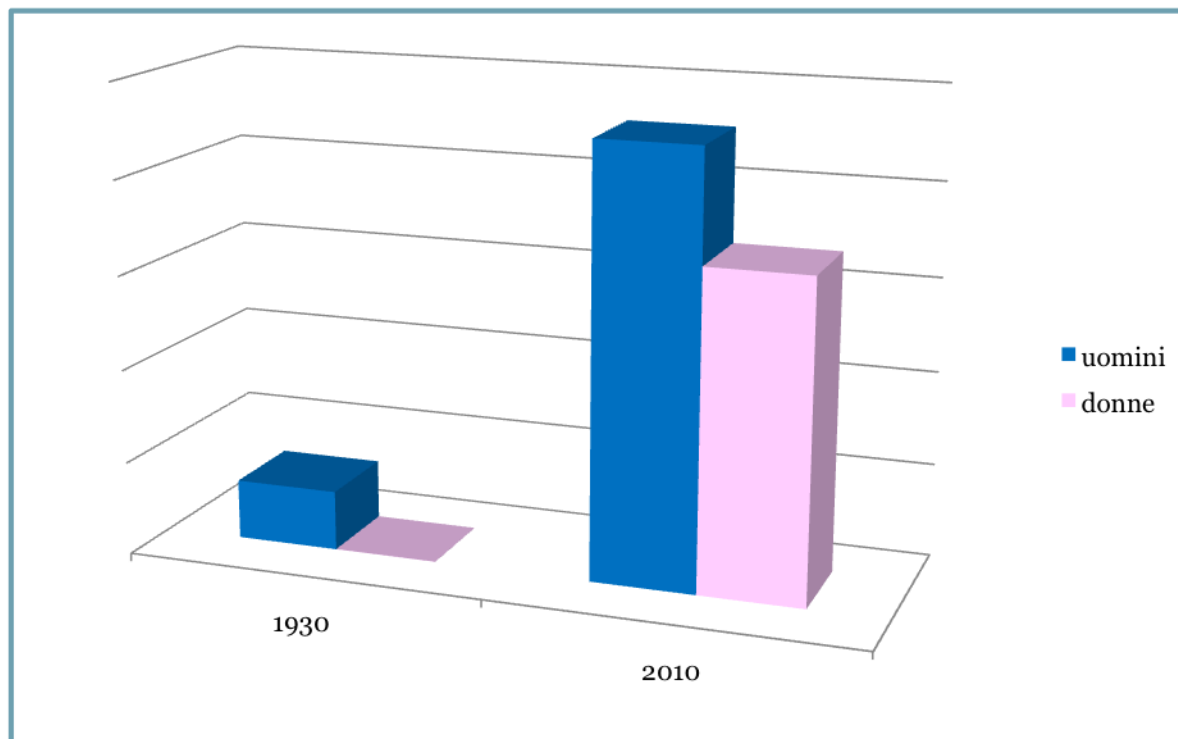
- ▶ Composizione per genere, età, stato civile e presenza di carichi di lavoro di cura
- ▶ La carriera lavorativa: Interruzioni e difficoltà
- ▶ Differenziali nei redditi annui
- ▶ L'impatto della crisi
- ▶ Discriminazione e molestie
- ▶ La conoscenza e il ruolo degli organismi di pari opportunità



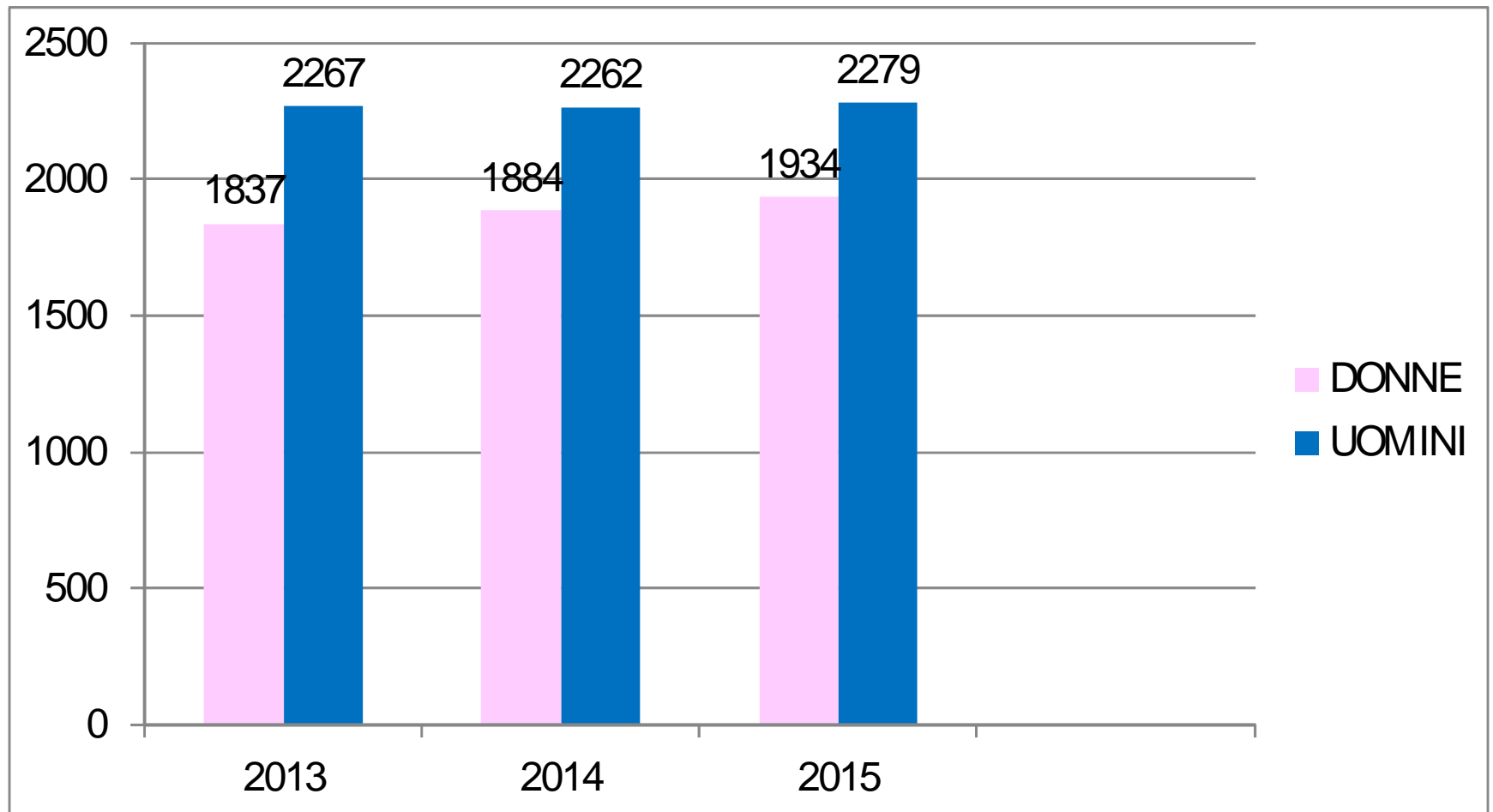
L'ORDINE DEI MEDICI DI MODENA



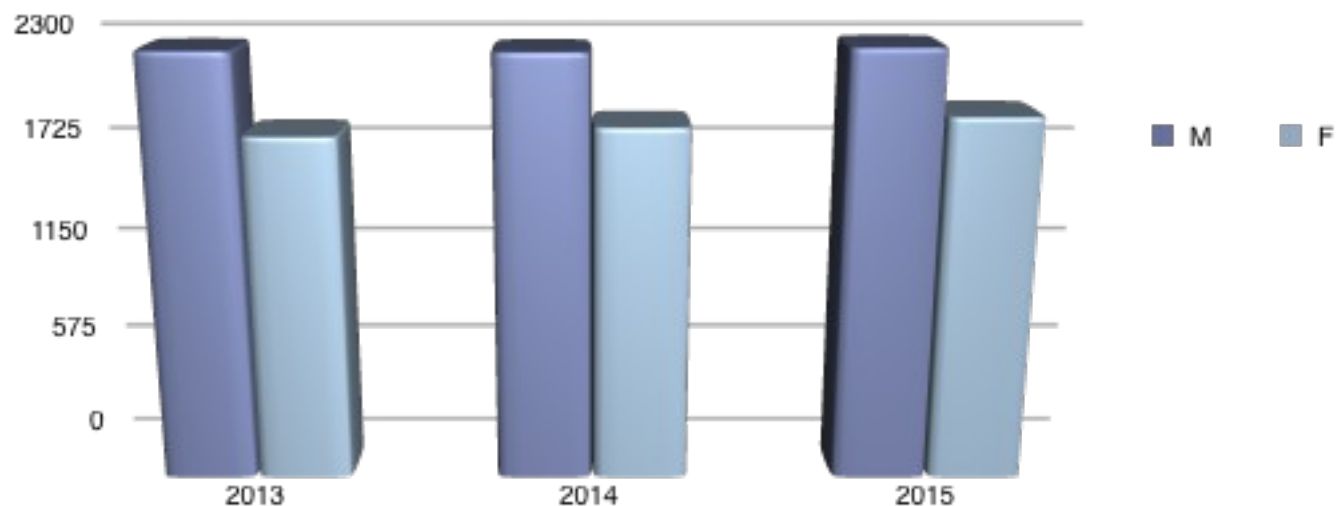
anno	1930	2015
donne	1	1934
uomini	319	2279
Tot iscritti	320	4213



Distribuzione di genere iscritti Albo Medici di Modena 2013 - 2015



Distribuzione per genere degli iscritti all'Albo Medici ed Odontoiatri di Modena dal 2013 al 2015



Iscritti Albo Medici Modena al 31/12/2015

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 30	101	167	268
31 – 35	129	269	398
36 – 40	100	211	311
41 – 45	130	227	357
46 – 50	135	148	283
51 – 55	202	233	435
56– 60	399	283	682
61 - 65	465	275	740
Oltre 65	615	120	735
TOTALE	2276	1933	4209



Fondazione E.N.P.A.M.

Iscritti all'albo dei medici chirurghi ed odontoiatri al 31.12.2012 per classe di età e sesso

ITALIA

<i>Classi di età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
fino a 30	10.874	17.206	28.080
31 - 35	13.065	20.300	33.365
36 - 40	14.569	19.435	34.004
41 - 45	14.899	14.634	29.533
46 - 50	25.541	19.804	45.345
51 - 55	41.167	24.841	66.008
56 - 60	55.333	24.432	79.765
61 - 65	36.799	8.765	45.564
oltre 65	40.423	6.069	46.492
<i>Totale</i>	<i>252.670</i>	<i>155.486</i>	<i>408.156</i>

EMILIA ROMAGNA

<i>Classi di età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
fino a 30	781	1.387	2.168
31 - 35	896	1.575	2.471
36 - 40	1.081	1.586	2.667
41 - 45	929	1.058	1.987
46 - 50	1.582	1.505	3.087
51 - 55	2.633	2.008	4.641
56 - 60	3.944	2.279	6.223
61 - 65	2.802	809	3.611
oltre 65	3.354	583	3.937
<i>Totale</i>	<i>18.002</i>	<i>12.790</i>	<i>30.792</i>



ANALISI DESCRITTIVA DEL COMPARTO MEDICO
(categorie, fasce di età e cessazioni)

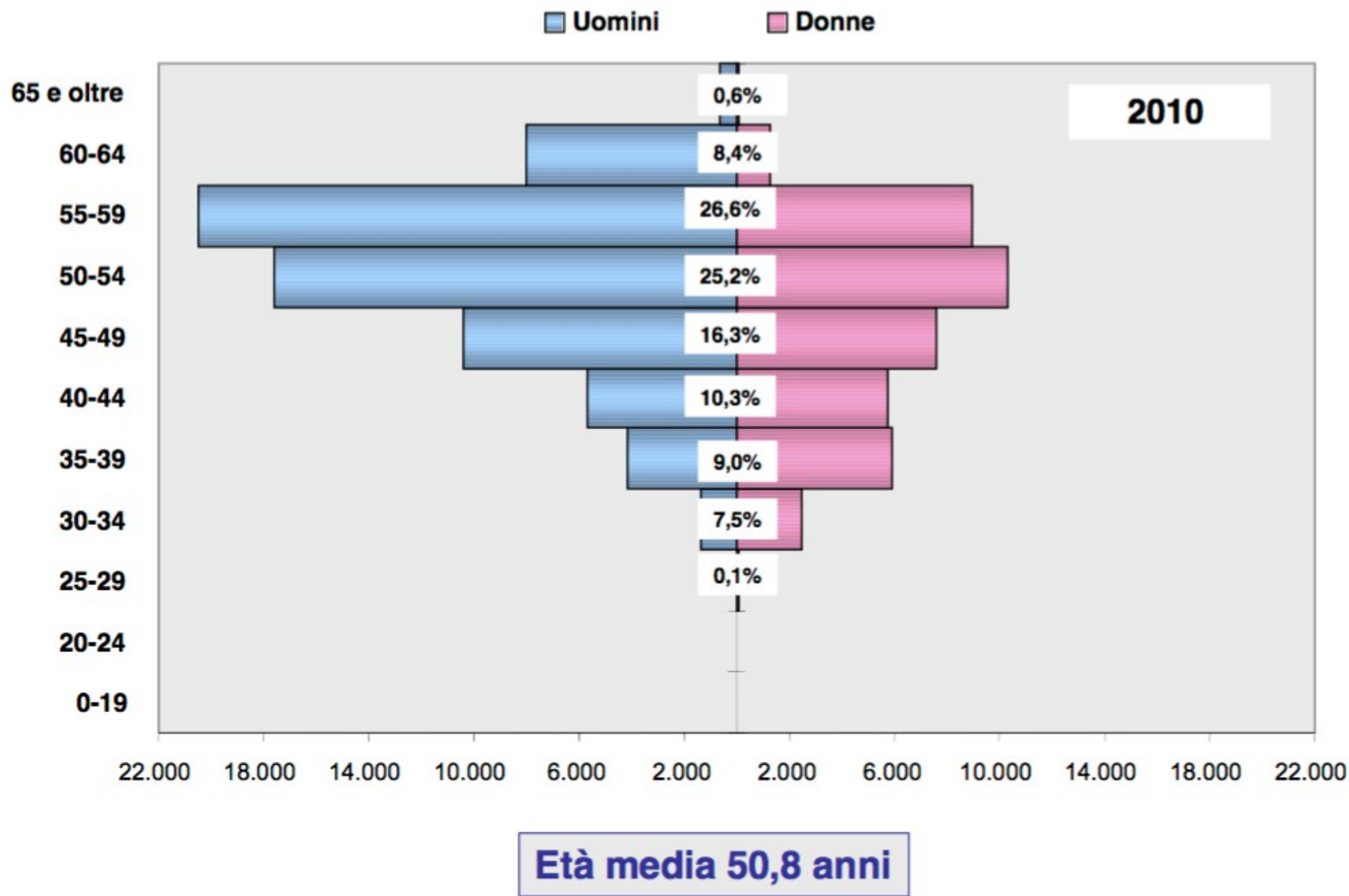
354.000 medici attivi in Italia al 2016	sino all'età di 70 anni (fonte: Ced FNOMCeO).
102.204 medici a tempo indeterminato	operanti nelle Asl a gestione diretta, esclusi veterinari/odontoiatri
7.750 medici a tempo determinato	operanti nelle Asl a gestione diretta, esclusi veterinari/odontoiatri
6.530 medici con contratti atipici operanti nelle Aziende Sanitarie	(borsisti; contratti libero-professionali)
8.537 medici Universitari	statali e non
8.469 Medici Specialisti Ambulatoriali attivi unità impiegate nelle 3 aree funzionali (medica, chirurgica e dei servizi)	esclusi odontoiatri/veterinari
2.083 per l'anno 2014 medici cessati Figura 1	escludendo i passaggi ad altre amministrazioni dello stesso comparto o di altro comparto, i licenziamenti, i passaggi per esternalizzazioni e le cessazioni non specificate)





Distribuzione per età - Medici del SSN (ASL, AO, AOU, IRCCS PUBBLICI, ESTAV TOSCANA, ISPO, ARES LAZIO, ARES LOMBARDIA)

Elaborazioni su dati del conto annuale - Tab. 8



Il Ssn “perde” 10.000 dipendenti in un anno. In calo anche i costi. Sale età media e cresce lavoro precario. Ecco i numeri del Conto annuale 2015 redatto dalla Ragioneria dello Stato (19 Gennaio 2017)

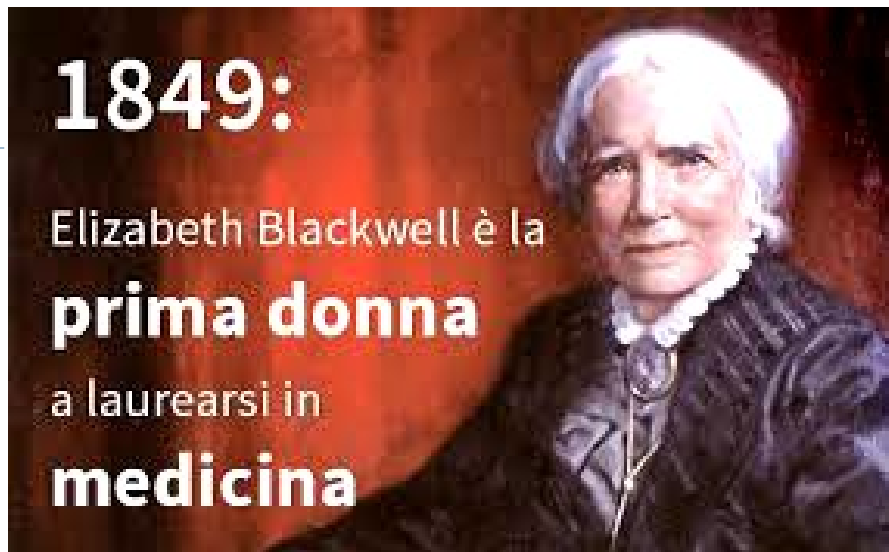
“Per gli enti del Servizio sanitario nazionale la riduzione avvenuta nel 2015 è la più consistente del periodo considerato

- Meno 10.000 dipendenti del Ssn in un anno. Nel 2015 sono 653.352 contro i 663.793 del 2014.
- Rispetto al 2007 sono 28.845 in meno (-4,2%). Per gli enti del Servizio sanitario nazionale la riduzione avvenuta nel 2015 è la più consistente del periodo considerato (10.444 unità).
- Continua poi la discesa del costo del lavoro. Nel 2015 la spesa complessiva è stata di 38,964 miliardi di euro contro i 39,126 miliardi del 2014 (-162 mln, -0,4%).



1849:

Elizabeth Blackwell è la
prima donna
a laurearsi in
medicina



LE DONNE MEDICO **SOTTO I 35 ANNI**

Regno Unito: 58% dei medici

Francia: 60% dei medici

Spagna: quasi il 63% dei medici

Italia: superiore al 65% dei medici

Dati: Ocsa (relativi al 2011)

Composizione del Consiglio Direttivo 2012 - 2014

- ▶ Presidente Dott. Nicolino D'Autilia
- ▶ Vice presidente Dott. Beniamino Lo Monaco
- ▶ Segretario Dott. Paolo Martone
- ▶ Tesoriere Dott. Antonino Addamo
- ▶ Presidente CAO Dott. Roberto Gozzi

Consiglieri 13 uomini e 2 donne



Composizione del Collegio Revisori dei Conti 2012 - 2014

- Presidente Dott. Roberto Olivi Mocenigo
Revisori 4 uomini

Composizione della Commissione Albo Odontoiatri 2012 - 2014

- Presidente Dott. Roberto Gozzi
Componenti CAO 3 uomini e 1 donna



Composizione del Consiglio Direttivo 2015 - 2017

- ▶ Presidente Dott. Nicolino D'Autilia
- ▶ Vice presidente Dott. Mauro Zennaro
- ▶ Segretario Dott. Paolo Martone
- ▶ Tesoriere Dott. Antonino Addamo
- ▶ Presidente CAO Dott. Roberto Gozzi

Consiglieri 11 uomini e 4 donne



Composizione del Collegio Revisori dei Conti 2015 - 2017

- Presidente Dott. Letizia Angeli
Revisori 3 donne

Composizione della Commissione Albo Odontoiatri 2015 - 2017

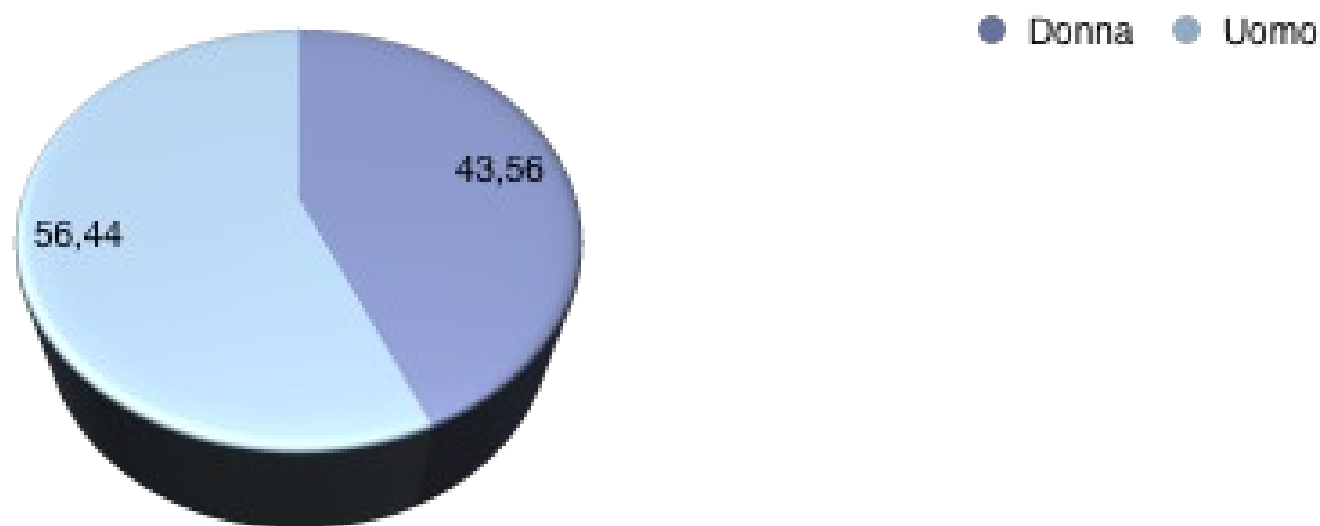
- Presidente Dott. Roberto Gozzi
Componenti CAO 3 uomini e 1 donna



GLI OSTACOLI PER UNA VITA NON SOLO DI CORSA: È ANCHE UNA QUESTIONE DI GENERE?



Il Campione: 347 osservazioni per genere



Distribuzione per genere e per tipo di lavoro svolto

- ▶ Il 38% degli uomini svolgono l'attività in libera professione contro il 28% delle donne

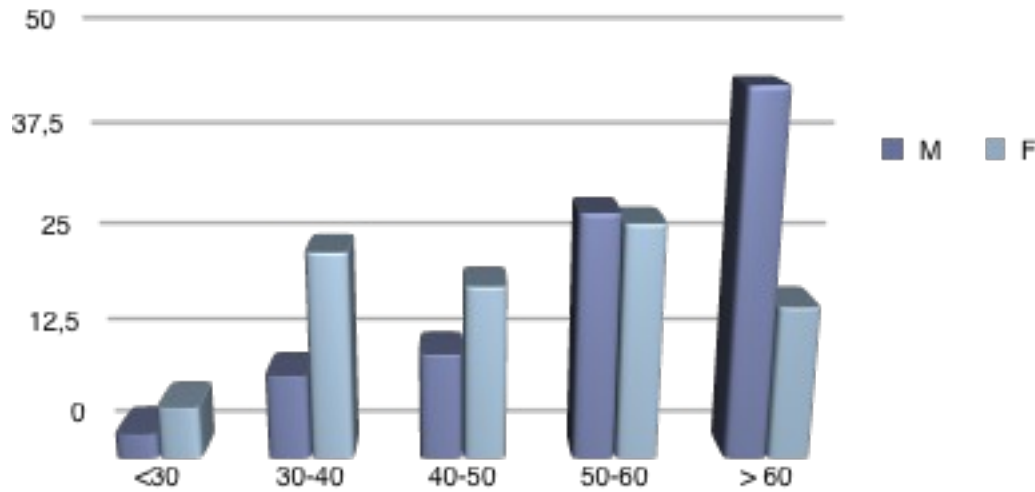
Le donne fanno significativamente meno attività libero professionale intramoenia degli uomini (20% contro 30%, $p=0,001$).

Il 55% delle donne consuma da 16 a 30 giorni ferie ogni anno, minore (50%) la percentuale degli uomini che lo fanno.

CUG dell'OMCeO Napoli 2014

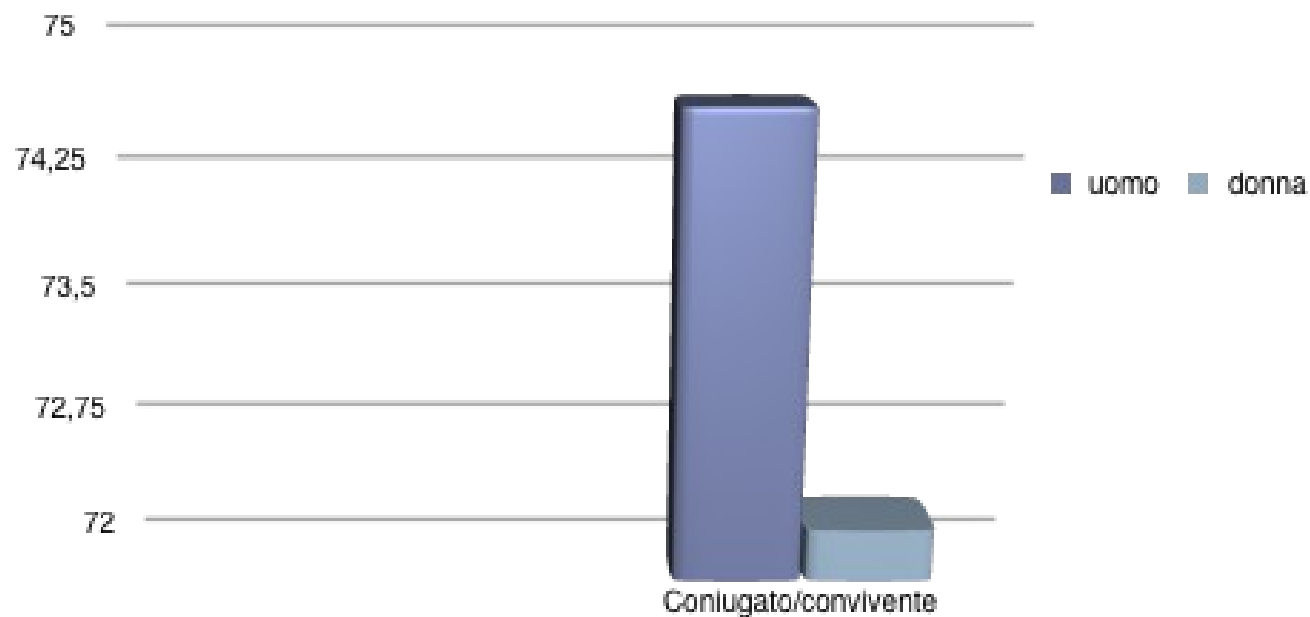


Distribuzione per età



Fatto 100 il totale di uomini e donne nella professione fra le donne si osserva una maggiore presenza rispetto agli uomini nelle classi di età inferiori ai 50 anni il gap a vantaggio delle donne maggiore nella classe 30-40 anni.

Distribuzione per stato civile



- ▶ Oltre il 70% sono vivono in coppia
- ▶ Fra questi oltre il 75% ha figli

Una considerazione che deriva da una analoga ricerca della OMCeO di Padova (2010) e' che il 44% delle dottoresse under 35 non e' sposato, cosi' come non lo e' il 17% delle donne medico tra i 36 e 50 anni, mentre sono pochissimi gli uomini non sposati nella stessa fascia di eta'.

Nel medesimo range di eta' le dottoresse con due figli sono il 45% contro il 75% dei Colleghi maschi

Le donne che arrivano ai vertici di carriera single o separate sono il 30% , gli uomini il 10%

Il 30% dei medici donna non ha figli contro il 13% dei Colleghi maschi: e' stato dimostrato che fanno piu' carriera le donne single senza figli

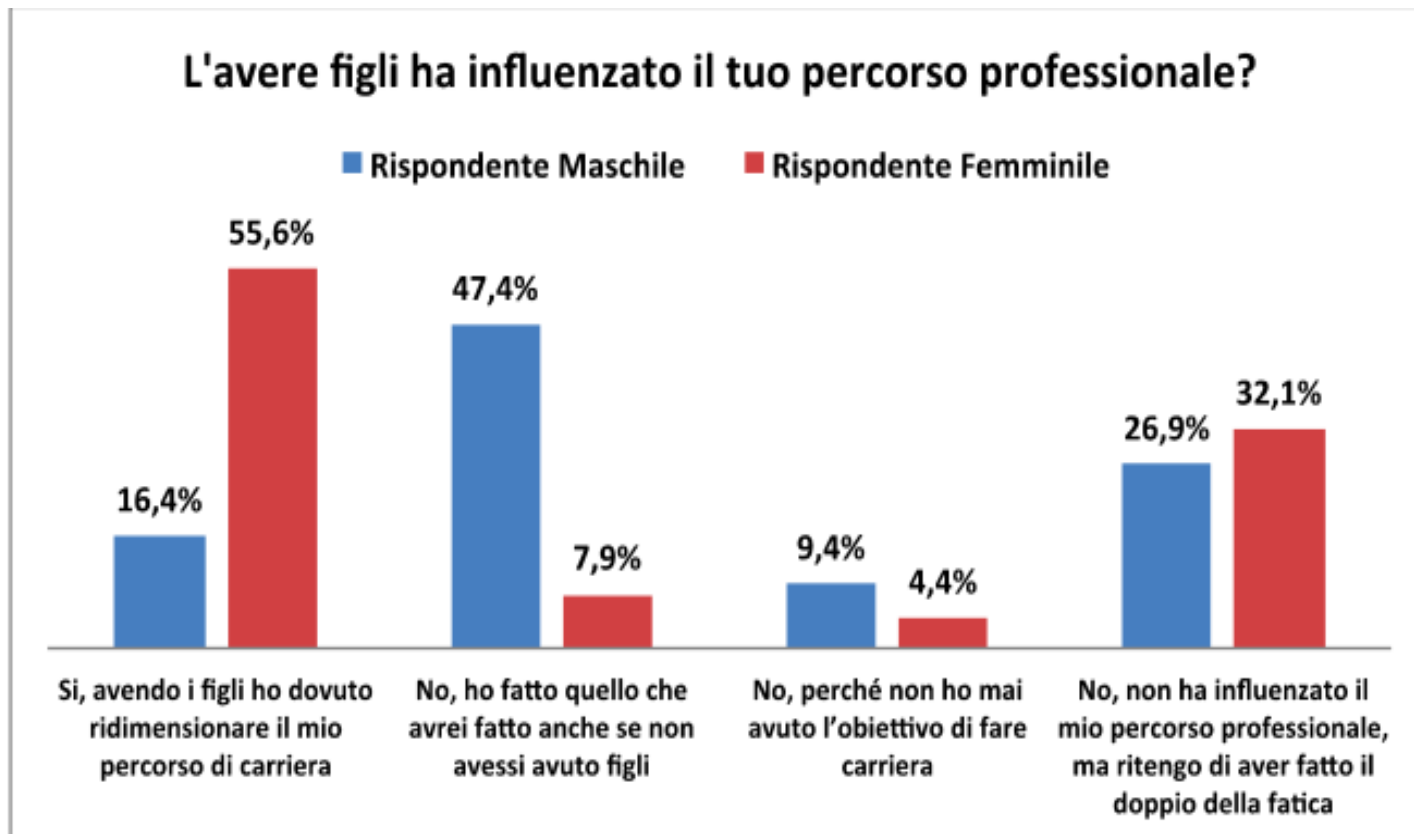
Ma il desiderio di figli si ha nel 2.2 % degli uomini e nel 3.6% delle donne (percentuale che sale al 9% nelle donne sotto i 40 anni). (OMCeO Napoli 2014). Il desiderio maggiore anche per le donne delle fasce piu' giovani e' di avere un lavoro stabile e piu' tempo per se stesse.



Carichi di lavoro di cura

- ▶ Oltre il 26% degli uomini e il 31% delle donne ha anche responsabilità di cura verso altri componenti non autosufficienti
- ▶ Il 54% delle donne non ritiene che la gravidanza e l'allattamento abbiano comportato dei disagi nello svolgimento della professione

L' influenza del “fattore figli” sul percorso professionale (survey Anaa 2016)

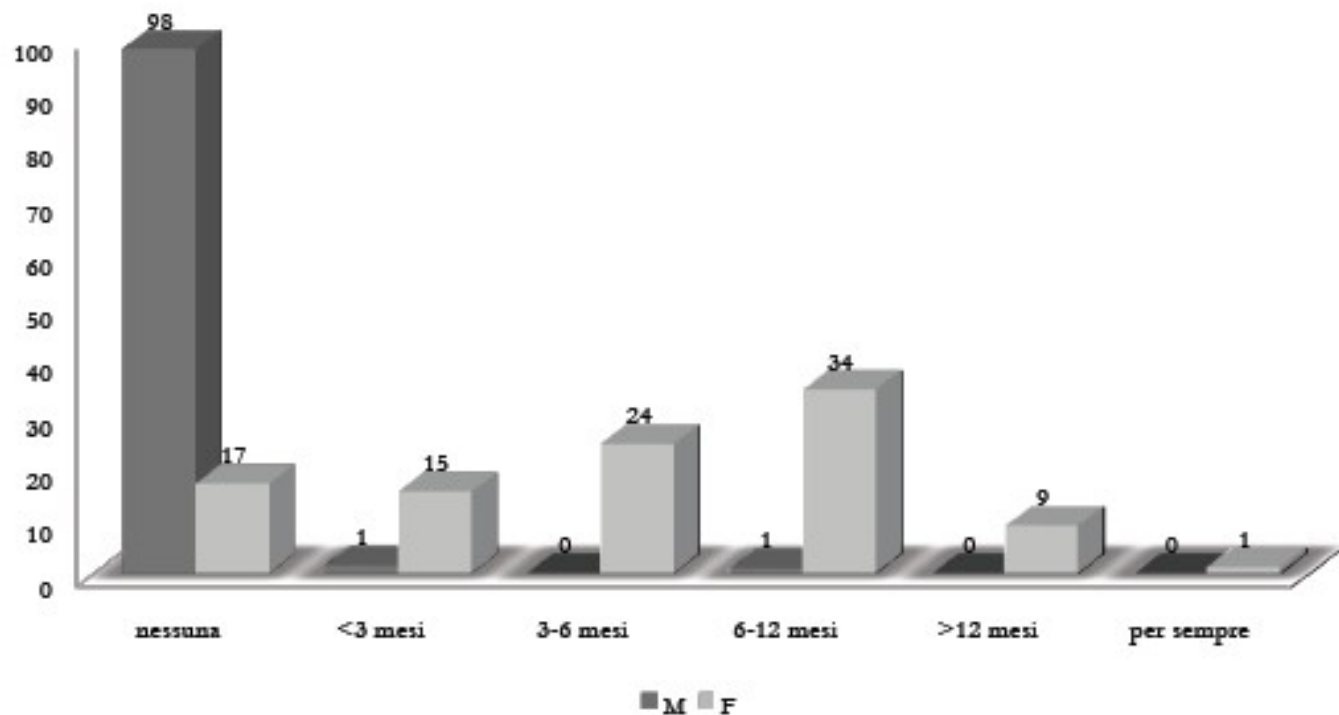


La carriera lavorativa

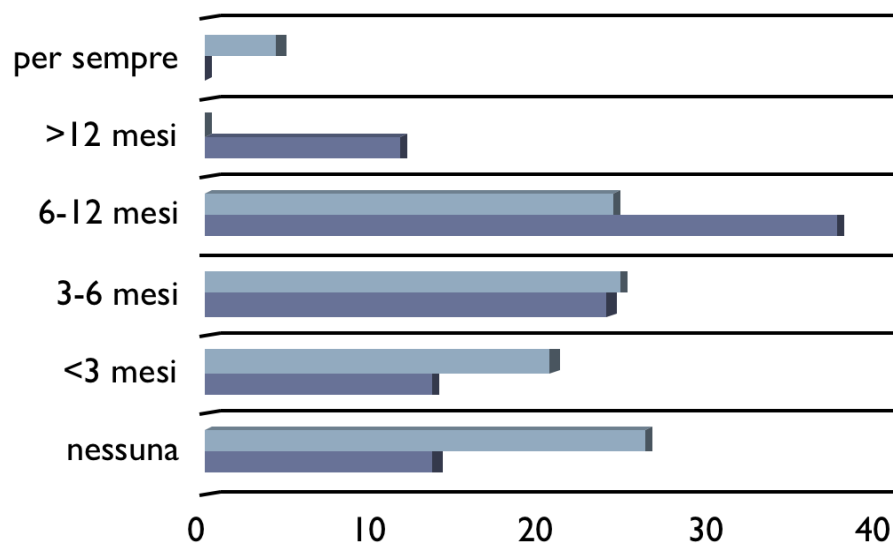
▶ Interruzioni

▶ difficoltà

Le interruzioni del profilo lavorativo legate alla presenza dei figli per genere



Interruzioni profilo lavorativo per presenza figli e tipo di occupazione



	nessuna	<3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	>12 mesi	per sempre
profess	26,17	20,51	24,69	24,28	0	4,34
dipendente	13,58	13,42	23,87	37,47	11,66	0

Meno interruzioni e per periodo più brevi per le professioniste rispetto alle iscritte dipendenti

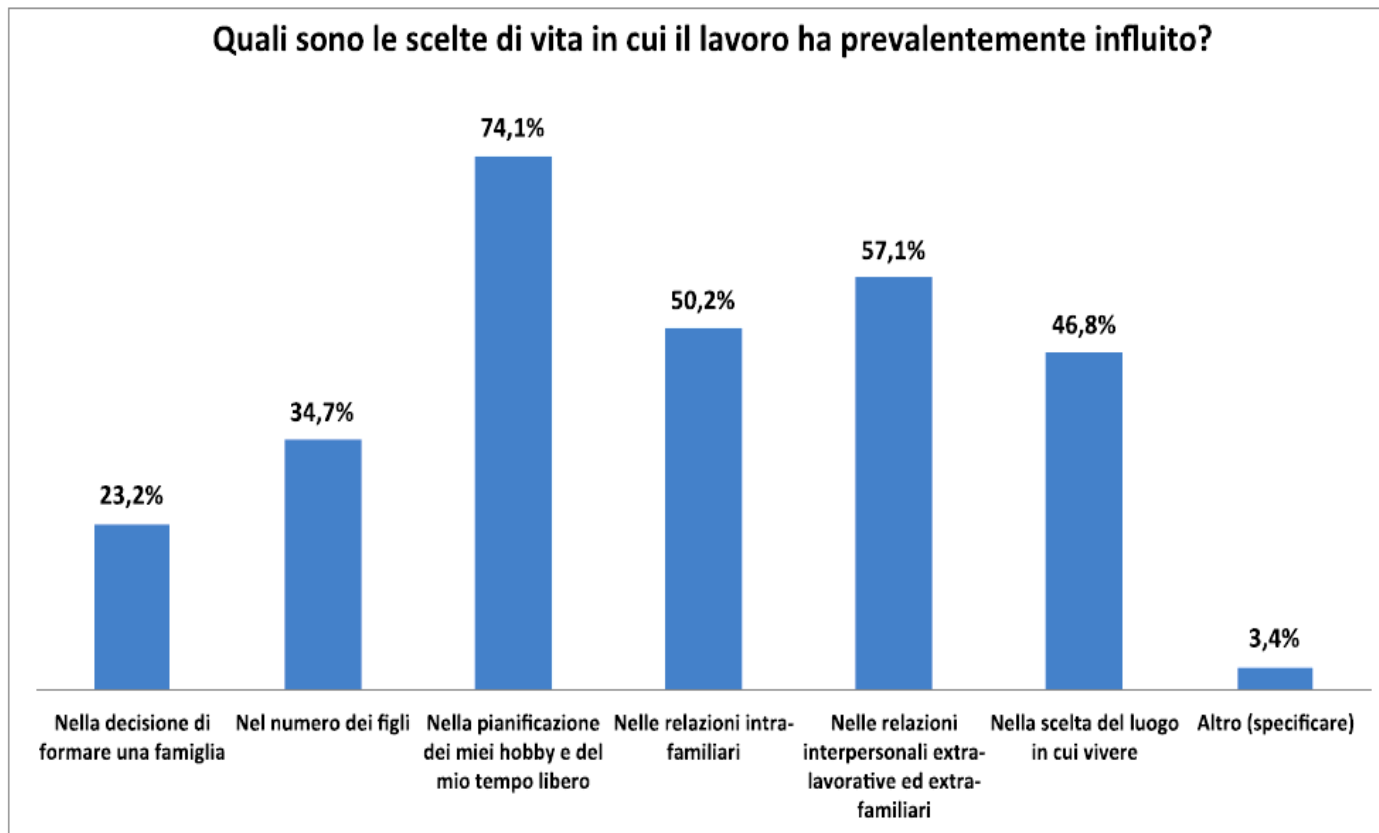
Difficoltà incontrate nello svolgimento dell'attività lavorativa

	Profess.		Dip.Conv.	
	M	F	M	F
Conciliazione	29,9	63,0	23,5	44,1
Finanz.	13,9	12,5	4,5	3,6
Ut.tecnologie inf.	8,5	4,0	8,5	4,2
Nessuna	34,8	13,8	50,5	35,5
Altro	12,9	6,7	13,1	12,6
	100	100	100	100

Aggregando alcune delle difficoltà indicate possiamo notare come per le donne le maggiori difficoltà incontrate (in particolare se svolgono la libera professione) sia la difficoltà di conciliazione.

Rapporto fra lavoro e scelte di vita

(Survey Anaa 2016)



Tanto che non solo il 21,96% delle donne è insoddisfatto del proprio percorso professionale (contro il 15,88% degli uomini), un dato che sembra concretizzarsi non solo in termini di avanzamento di carriera e remunerazione ma anche nella scelta della specialità. Le donne medico scelgono più frequentemente discipline storicamente femminili: medicina generale, pediatria, ginecologia, allergologia poche donne neurochirurgo, cardiocirurgo, ortopedico.

Studio OMCeO Padova 2010



Usa, maggioranza 'rosa' in 7 specialità

ADNKronos Salute 24 Ago 2015

E' in rosa negli Stati Uniti la maggioranza dei laureati in medicina in formazione in sette specialità. Il dato è relativo al 2012 ed emerge da una ricerca pubblicata su 'Jama Internal Medicine'.

Il team di Curtiland Deville della Johns Hopkins University di Baltimora spiega che nel 2012 vi erano 688.468 medici attivi, il 30,1% dei quali di sesso femminile.

Tra le diverse specialità, la percentuale di tirocinanti di sesso femminile era più basso per l'ortopedia (13,8%) e più alto in pediatria (73,5%) e ostetricia e ginecologia (82,4%).

Fra le specialità più gettonate dalle dottoresse americane: dermatologia (dove le donne sono il 64,4%), **medicina interna (58,2%)**, medicina di famiglia (55,2%), patologia (54,6%) e psichiatria (54,5%).



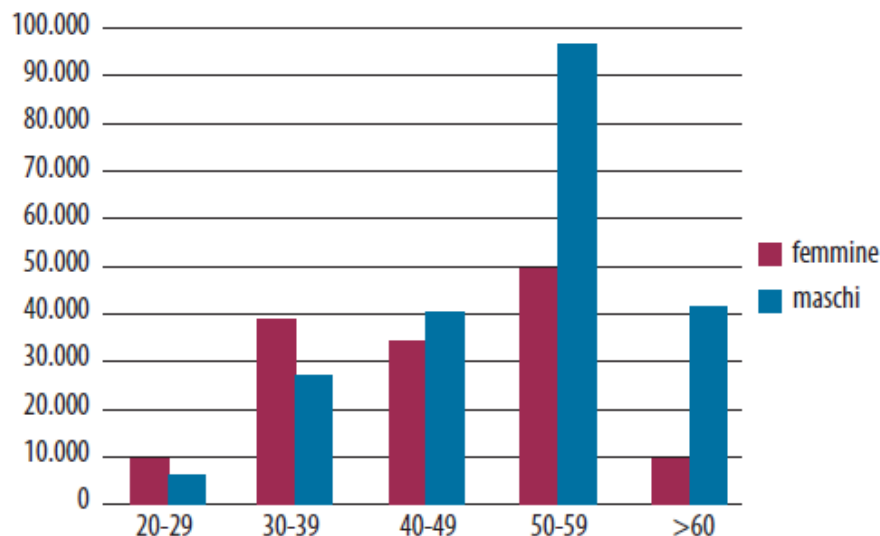
Differenziali di reddito

Donne medico, più numerose ma con reddito inferiore

Sono già la maggioranza nelle fasce d'età fino ai 40 anni. Però guadagnano meno, soprattutto nel caso delle libere professioniste. E il lavoro incide anche sulla scelta di fare figli

IN AUMENTO NEL 2011 IL NUMERO DI DONNE MEDICO

Classi di età (anni)	Femmine	Maschi	Totale
20-29	9.557	5.976	15.533
30-39	38.654	26.937	65.591
40-49	34.352	40.376	74.728
50-59	49.290	96.769	146.059
>60	9.685	41.576	51.261
Totale	141.538	211.634	353.172



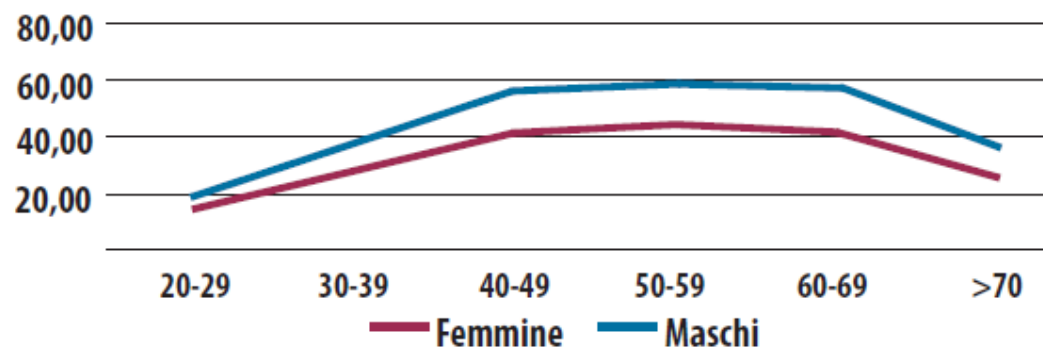
Iscritti al Fondo generale "Quota A" - per classi di età. Aumenta anche nel 2011 il numero di donne medico: nella fascia di età fino a 39 anni sono già la maggioranza. Fonte: Bilancio consuntivo Enpam 2011

Donne medico, più numerose ma con reddito inferiore

Sono già la maggioranza nelle fasce d'età fino ai 40 anni. Però guadagnano meno, soprattutto nel caso delle libere professioniste. E il lavoro incide anche sulla scelta di fare figli

LE DOTTORESSE GUADAGNANO MENO DEI COLLEGGHI UOMINI

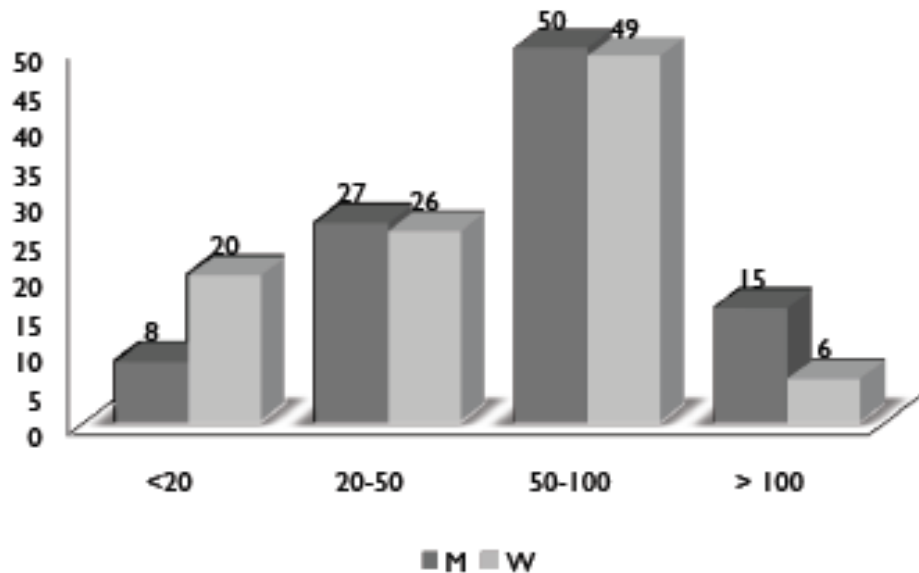
Classi di età (anni)	Femmine	Maschi
20-29	15,31	18,98
30-39	28,57	37,30
40-49	40,66	56,41
50-59	43,71	59,07
60-69	41,21	57,33
>70	25,91	35,97



Reddito 2011 dei liberi professionisti (migliaia di euro). Le differenze sono lampanti nel caso dei liberi professionisti, ma meno accentuate nella categoria dei medici di medicina generale e in quella degli specialisti ambulatoriali.

Elaborazione del Servizio studi previdenziali e documentazione della Fondazione Enpam sulla base delle dichiarazioni presentate per l'anno 2011

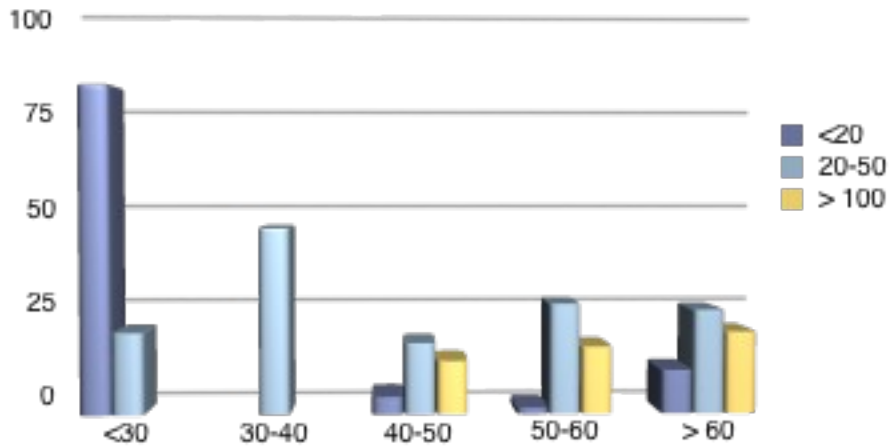
Distribuzione per genere e fasce di reddito



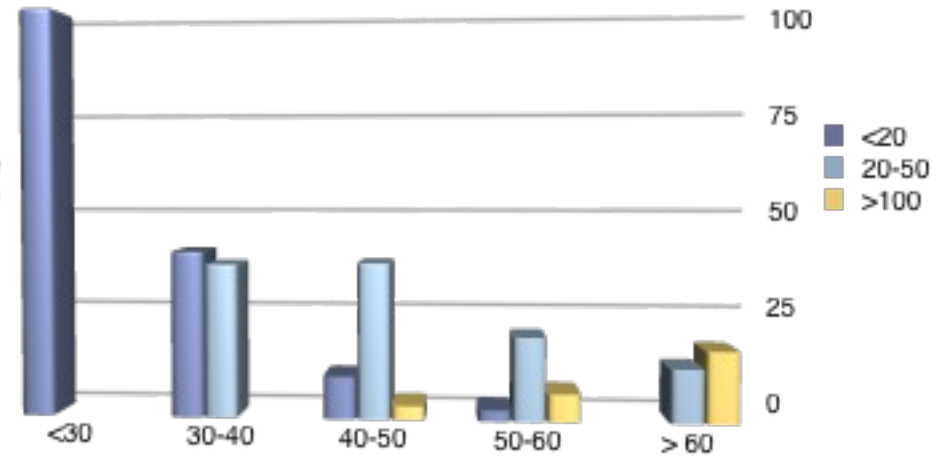
Si nota una maggiore concentrazione nella fascia 50-100.000 €
Le donne sono sovrarappresentate nella fascia di reddito più bassa e sottorappresentate in quella più elevata.

Distribuzione redditi annui per genere e fasce di età

► Uomini



► Donne



Posto pari a 100 il totale per fascia di età e genere si osservano maggiori differenze nella distribuzione dei redditi nelle fasce dai 30 ai 50 anni dove per le donne sono più presenti redditi medio-bassi

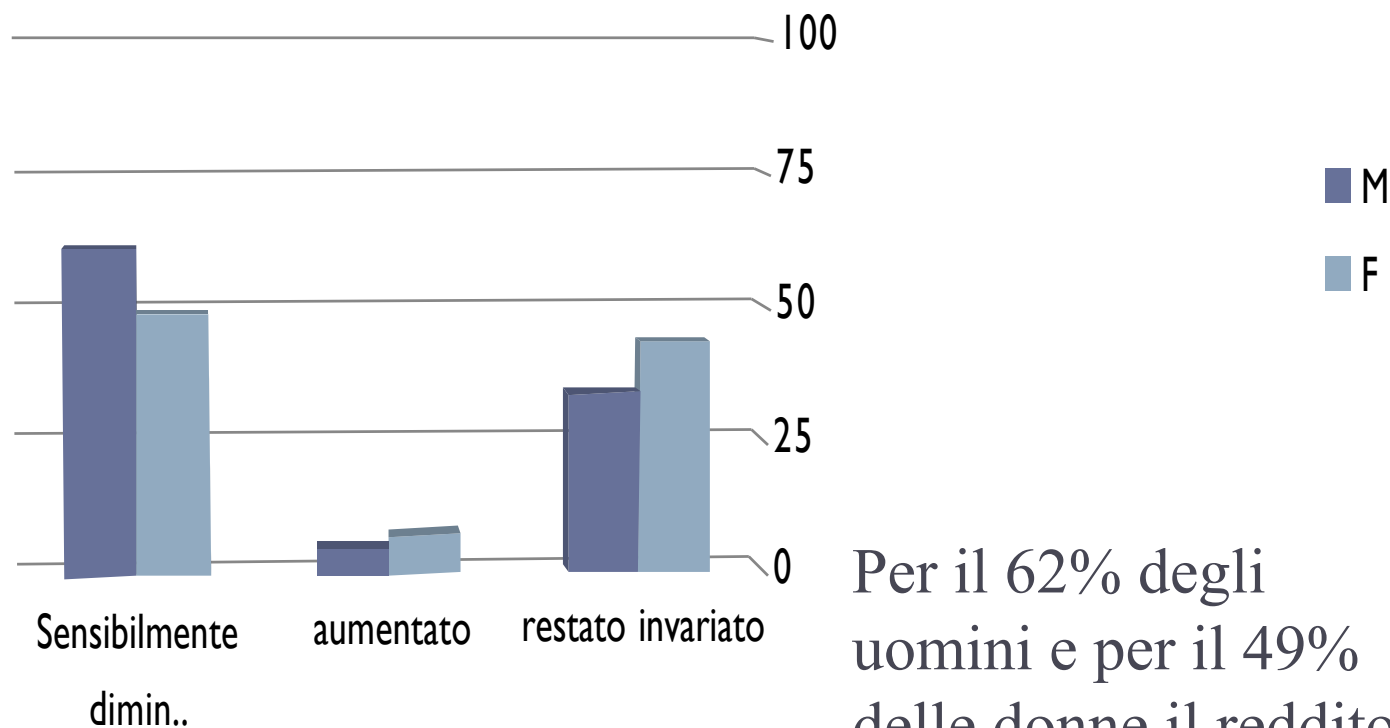
Il 46% delle donne riferisce di aver sofferto di perdite di guadagno o di ruolo in caso di malattia propria o dei familiari (incluso maternità) contro il 24% degli uomini. Ed in particolare il 4,7% delle donne riferisce di aver perso guadagno o ruolo per la gravidanza, il 7,2% per la maternità, l'11,7% per propria malattia, il 6,4% per malattia dei familiari.

CUG dell'Omceo Napoli 2014



L'impatto della crisi

Variazione del reddito dal 2007 al 2013 per genere



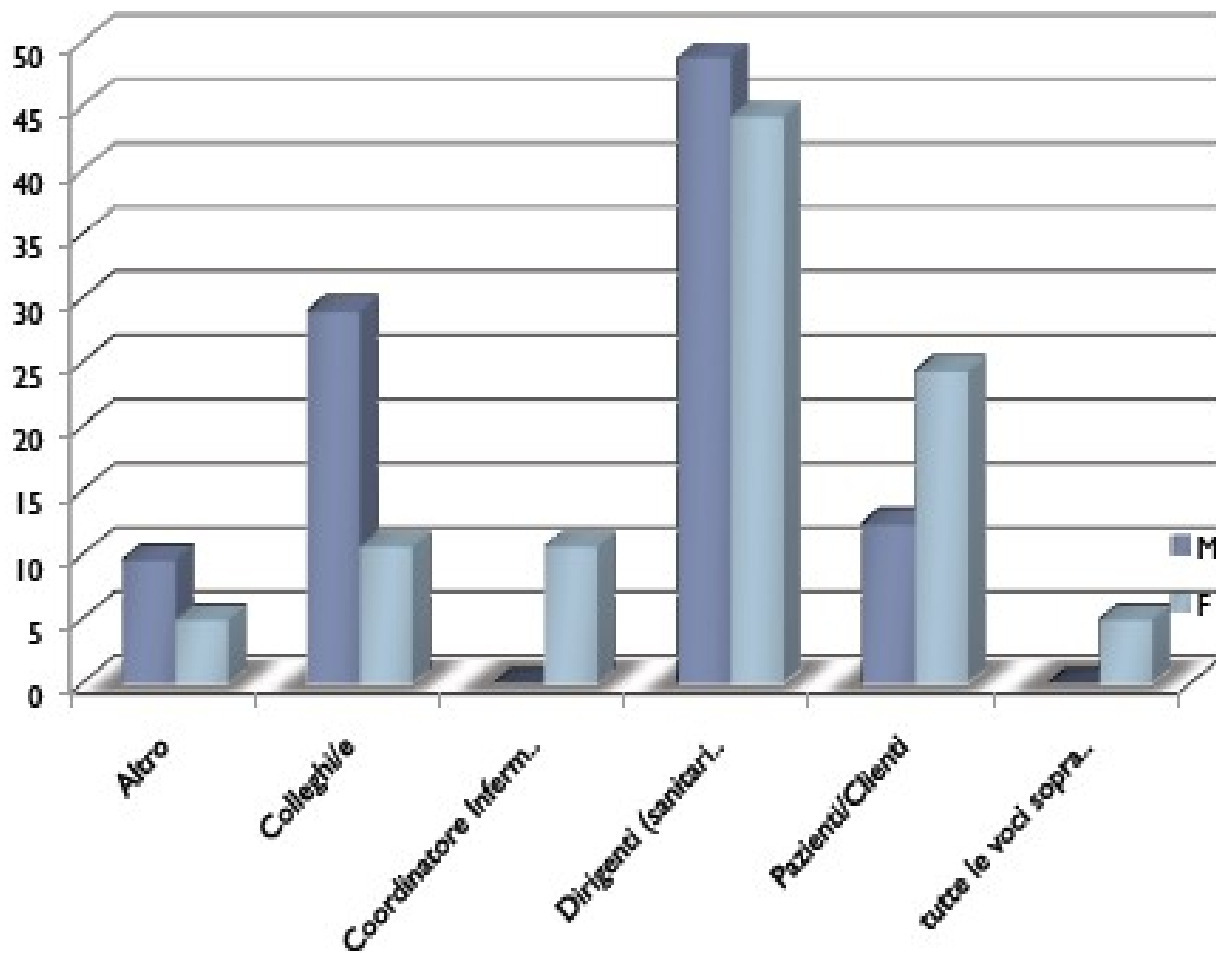
Per il 62% degli uomini e per il 49% delle donne il reddito è sensibilmente diminuito

Molestie e discriminazioni

Molestie

- ▶ L'8% delle donne e il 4,5% degli uomini hanno subito violenze, molestie, stalking, mobbing sul posto di lavoro

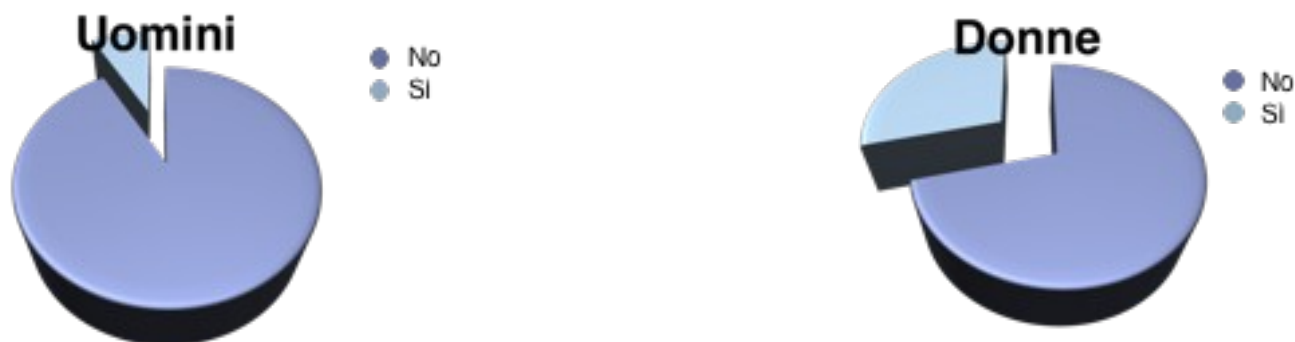
I molestatori



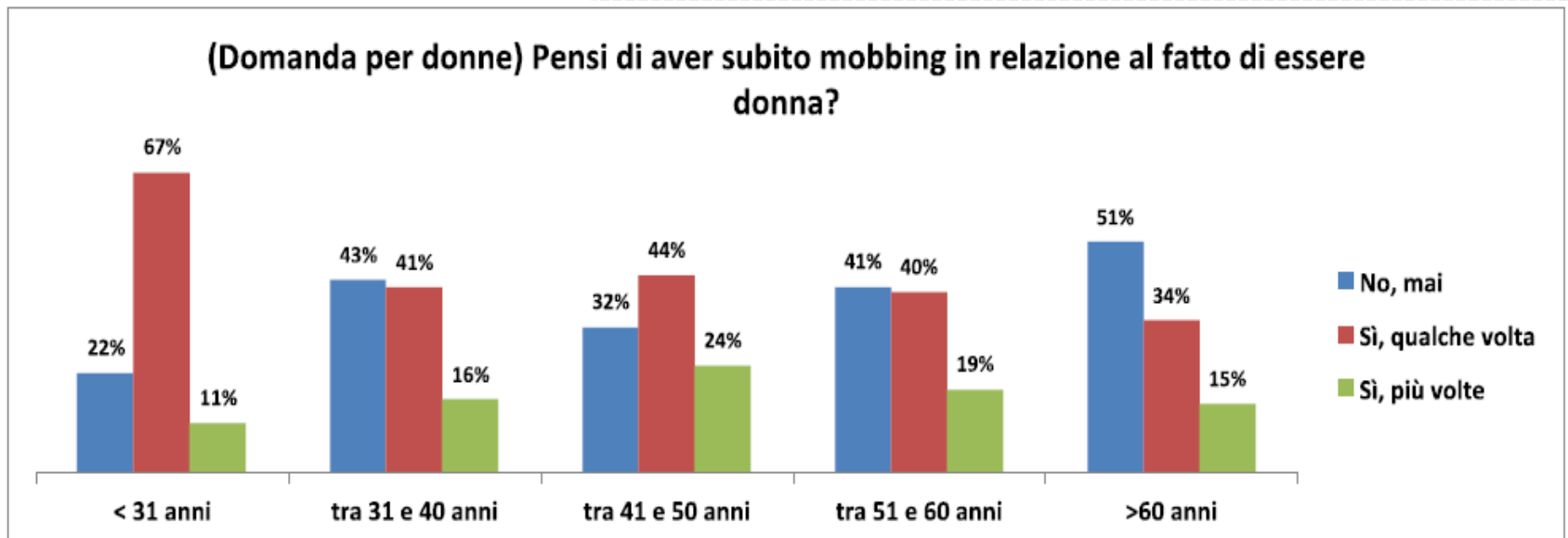
Sia per gli uomini che per le donne i maggiori molestatori hanno ruoli dirigenziali. Per le donne sono più presenti rispetto agli uomini come molestatori i pazienti

Discriminazione per orientamento sessuale

- ▶ Il 29% delle donne ritiene che l'orientamento sessuale sia elemento discriminante per l'esercizio della professione contro l'8% degli uomini.



La percezione del mobbing da parte del sesso femminile (Survey Anaa 2016)



Esperienze di **mobbing** sono state riferite dal 60% delle donne intervistate. Tali episodi sono più frequenti nelle donne che lavorano in ambito chirurgico (74% vs il 66% nelle specialità mediche). Analizzando i dati nelle varie fasce di età, sono le donne più giovani a riferire tali episodi con una risposta affermativa del 78% nel gruppo di età < a 31 anni.

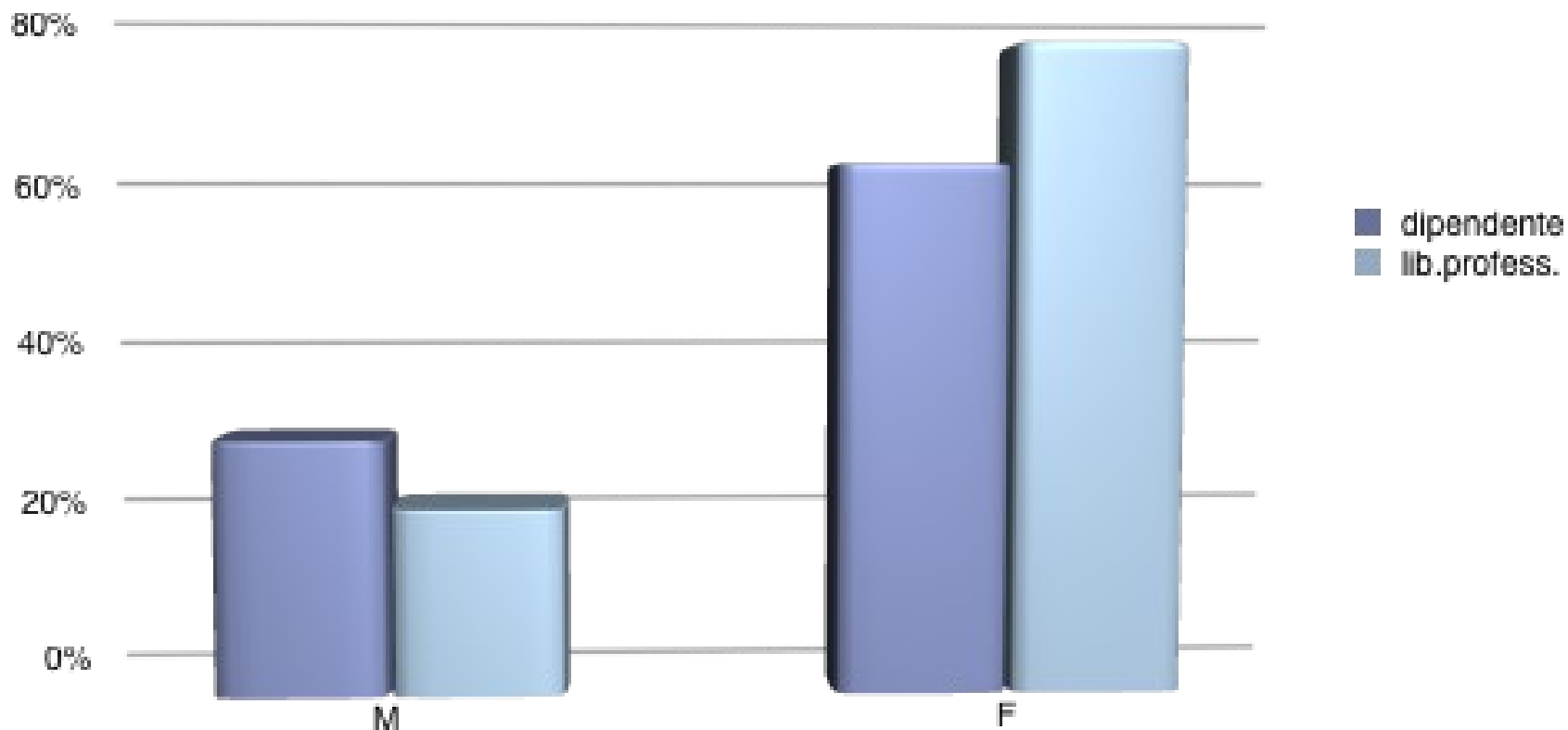
Oltre un terzo delle donne intervistate (38%) ha riferito di aver subito **avances sul lavoro** o durante il corso di studi.



Gli ostacoli al raggiungimento di pari opportunità

- ▶ Entrando nel merito della percezione che vi siano circostanze ostative nel raggiungimento delle pari opportunità nella professione **ben il 66% delle donne risultano pensare che siano presenti ostacoli contro il 27% degli uomini.**
- ▶ Fra chi percepisce ostacoli sia per gli uomini che per le donne prevalgono: difficoltà nell'organizzare i tempi da dedicare a lavoro e famiglia soprattutto per le donne e la mancanza di strutture di supporto

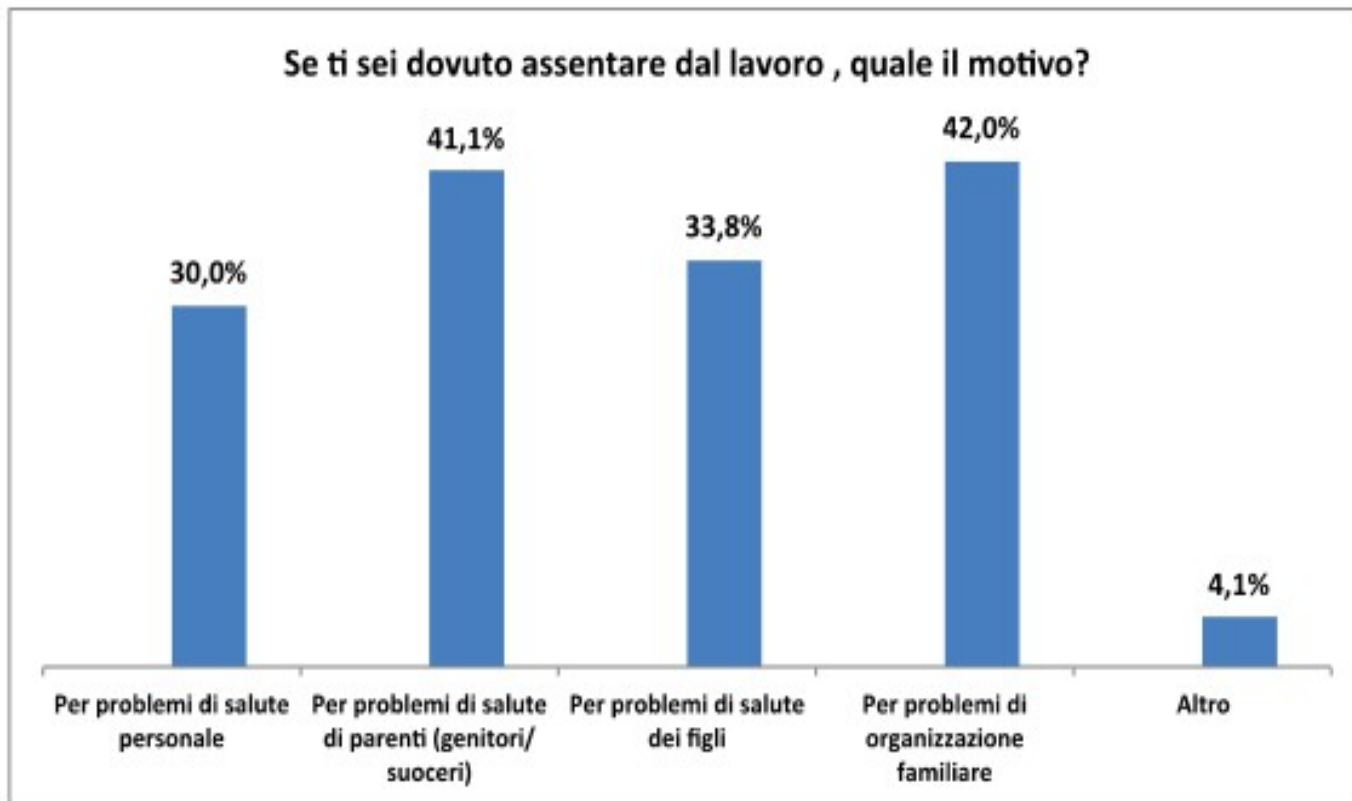
La percezione di ostacoli per le donne è maggiore fra le libero professioniste (76%) che fra le dipendenti (62%), mentre per gli uomini è maggiore fra i dipendenti (30%) che fra i libero professionisti (22%)



In presenza di responsabilità di cura

- ▶ Il 62% delle donne intervistate si sente sfavorita rispetto agli uomini.
- ▶ Le motivazioni più frequenti sono: la difficoltà di conciliare maternità e lavoro, un onere maggiore nella cura dei/delle figli/e ricadenti sulla madre, il minor periodo di tempo da dedicare alla professione.

Motivi di assenza lavorativa (Survey Anaa02016)

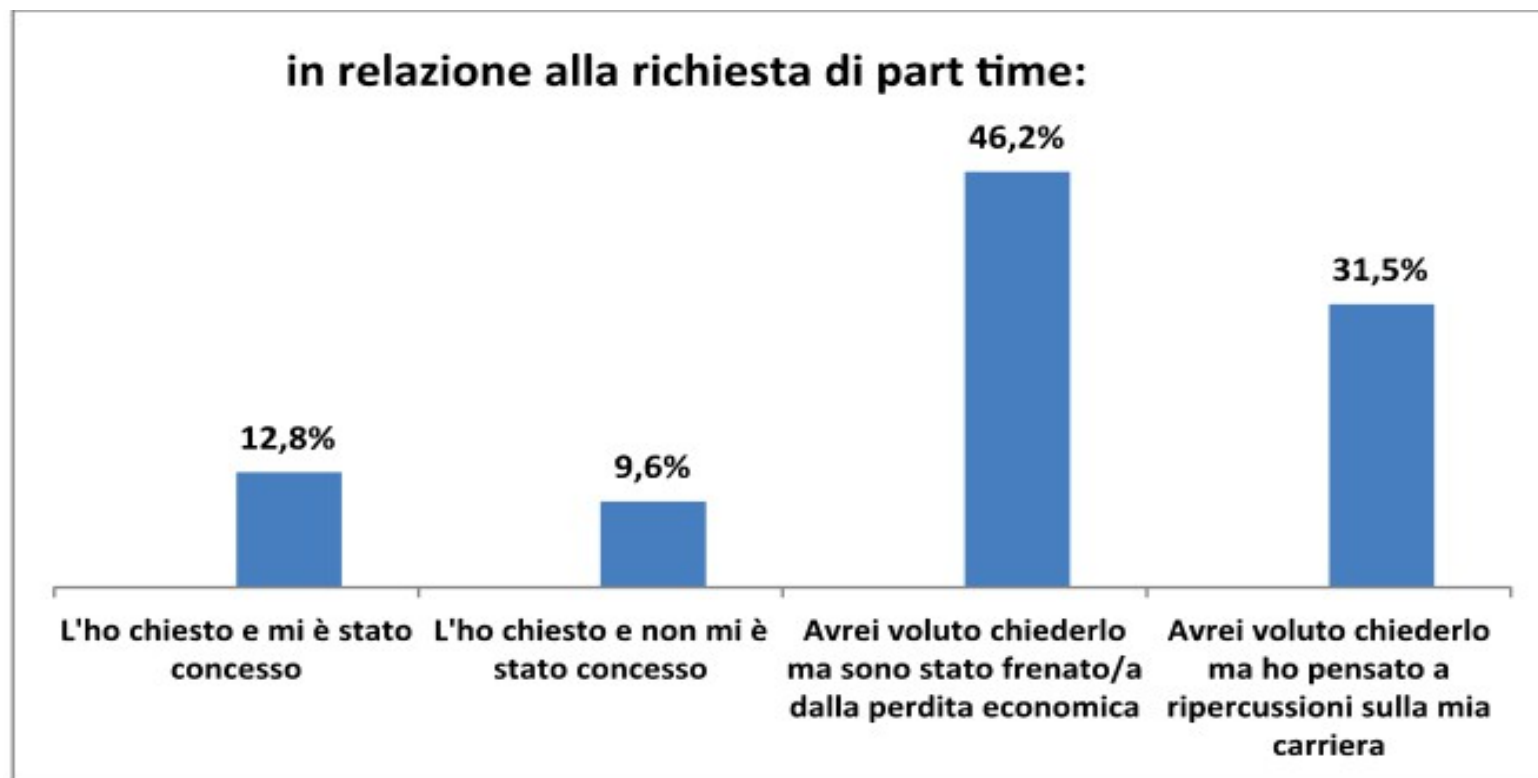


GLI OSTACOLI PER UNA VITA NON SOLO DI CORZIA: È ANCHE UNA QUESTIONE DI GENERE?

- ▶ Il problema del calo della fertilità, affrontato male da una discutibile campagna ministeriale, è ben evidente tra i medici che, a causa dei carichi di lavoro, hanno meno figli di quanti ne desidererebbero o rinunciano del tutto a formare una famiglia.
- ▶ Tra chi ha figli, le difficoltà di gestione quotidiana sono evidenti: gli asili pubblici sembrano inadeguati per il lavoro articolato su tre turni, i nonni diventano risorse fondamentali, la figura paterna aiuta ma potrebbe fare di più.
- ▶ Se i carichi di lavoro sono eccessivi, l'età media dei medici avanzata, le assunzioni bloccate e soprattutto le maternità non sostituite, diventa facilmente comprensibile l'atteggiamento ostile verso la collega che annuncia una gravidanza o richiede i congedi parentali che le spettano per legge.




L'utilizzo del part-time, tra richieste-concessioni e rinunce



E come emerge dallo studio sul Benessere Organizzativo dell' OMCeO di Napoli (2014) una difficoltà emergente consiste anche nel trovare un lavoro migliore per le donne (15%) rispetto agli uomini (8%)

Questo dato è ancora più evidente per fasce più giovani dove è il 35% ad avere difficoltà di impiego.



-
- ▶ L'aumento della componente femminile è un fenomeno consolidato e non solo in Italia ma ciò non ha comportato adeguate politiche di organizzazione del lavoro
 - ▶ Anche paesi ad alto welfare hanno cominciato a mettere in discussione i diritti acquisiti (in Norvegia dal 1 gennaio 2016 non è più obbligatoria l'astensione delle guardie notturne durante la gravidanza)
-
- 

Comparison of Hospital Mortality and Readmission Rates for Medicare Patients Treated by Male vs Female Physicians

Yusuke Tsugawa, MD, MPH, PhD; Anupam B. Jena, MD, PhD; Jose F. Figueroa, MD, MPH; E. John Orav, PhD; Daniel M. Blumenthal, MD, MBA; Ashish K. Jha, MD, MPH

CONCLUSIONS AND RELEVANCE Elderly hospitalized patients treated by female internists have lower mortality and readmissions compared with those cared for by male internists. These findings suggest that the differences in practice patterns between male and female physicians, as suggested in previous studies, may have important clinical implications for patient outcomes.

JAMA Intern Med. doi:10.1001/jamainternmed.2016.7875

Published online December 19, 2016.



Perche' i medici donne

- sono piu' capaci nella aderire alle linee guida
- usano una comunicazione piu' centrata al paziente
- utilizzano di piu' valutazioni standardizzate
- provvedono maggiormente al counseling psico-sociale



February 2017

Women in Medicine and Patient Outcomes

Equal Rights for Better Work?

Anna L. Parks, MD^{1,2}; Rita F. Redberg, MD, MSc^{1,3}

Author Affiliations

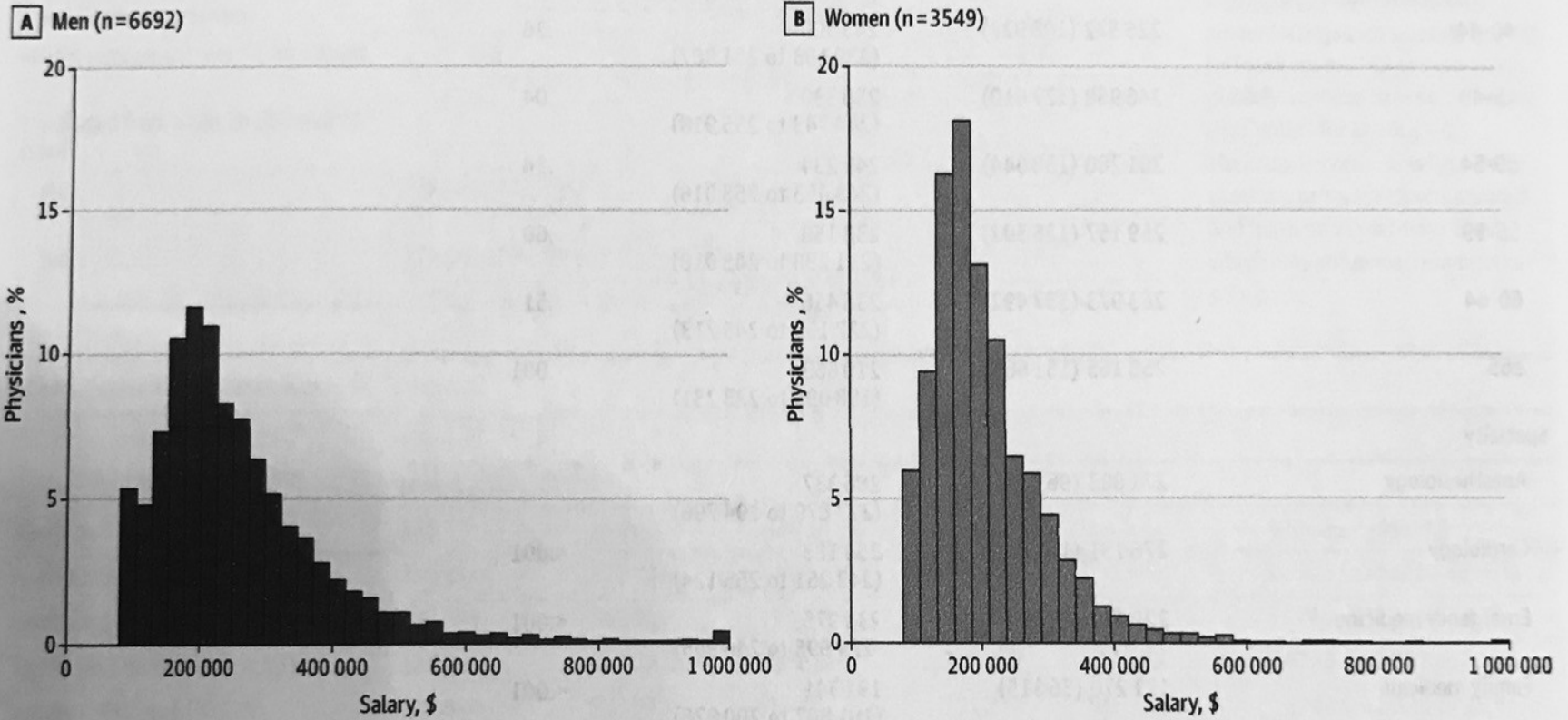
JAMA Intern Med. 2017;177(2):161. doi:10.1001/jamainternmed.2016.7883

related articles icon Related Articles

If you are aware of the disparities between genders in academic medicine, recent publications show multiple areas with opportunities for improvement. Jena and colleagues¹ found that female physicians in academia were less likely than their male counterparts to have reached the rank of full professor (11.9% vs 28.6%). Serge et al² reported that start-up funding packages—which help launch faculty careers—were 67.5% higher for men than for women (\$980 000 vs \$585 000). Finally, Jena and colleagues³ reported that salaries for female academic physicians are \$19 879, or 8.0%, lower than those of their male colleagues.



Figure 1. Salary Distribution by Sex



Distribution of salaries among 10241 male and female physician faculty in 24 US medical schools



I comitati pari opportunità

Il ruolo e la conoscenza

Conoscenza Comitati Pari Opportunità e CUG

- ▶ Circa il 50% degli uomini e il 48% delle donne conoscono i Comitati Pari Opportunità e CUG
- ▶ Il 65% delle donne e il 55% degli uomini ritengono che siano utili per potere produrre miglioramenti nella modalità di gestione dell'attività professionale
- ▶ Il 27% degli uomini e il 19% delle donne ritiene inoltre che siano utili per affrontare il problema delle discriminazioni
- ▶ Molteplici le azioni suggerite ai comitati pari opportunità: azioni sul clima aziendale, monitoraggio del disagio e delle discriminazioni esistenti (rispetto a avanzamenti di carriera e retribuzioni), azioni per favorire la conciliazione, interventi di informazione e sensibilizzazione sulla parità di genere.